



# MONASTERI E CONVENTI FEMMINILI

Romano di Lombardia

27 febbraio 2024

Relatore: Perlita Serra

Foto: Paolo Da Re





# I PRIMI MONASTERI BENEDETTINI FEMMINILI

- Tra il 1146 e il 1152 era sorto il monastero femminile di Santa Maria in Valmarina, all'estremità settentrionale della vicinia di Santa Grata inter vites
- 1393: devastazioni dovute alle lotte tra Guelfi e Ghibellini
- Dopo quella data, le due monache rimaste cercano una collocazione in città, all'interno delle mura
- La individuano accanto al complesso di Santa Maria Novella, già delle Umiliate, nella vicinia di Santo Stefano, a valle della Porta del Mattume; nel frattempo, si sono unite le monache di San Giuliano di Bonate e quelle di Stezzano.
- A partire dal 1430 iniziano le acquisizioni di aree intorno a Santa Maria Novella e si costituisce il «*monasterium novum*» di Santa Maria in Valmarina di Bergamo.
- Nel 1460 si uniscono le monache di Santa Margherita di Brembate.





Fig. 3. La porta-torre del Mattume, demolita nel 1818, e il suo contesto raffigurati prima del 1815 da Giuseppe Rudelli (proprietà privata). In aderenza alla torre medioevale l'Istituto di S. Carlo dei Mendicanti (1613) voluto dal vescovo di Cuneo, che ne dedicò la chiesa a s. Carlo Borromeo nel 1621. A valle la piazzetta che nell'Ottocento sarà denominata piazzetta di S. Benedetto, con il suo pozzo realizzato all'inizio del Cinquecento.



Fig. 7. Proprietà e acquisizioni, secc. XV - inizio XVI (Il retino grigio corrisponde all'estensione rilevata dal Bottelli nel 1742)

- A. S. Maria Novella, pert. 3 circa;
  - B. S. Maria di Valmarina, pert. 2 circa (1430);
  - C. Beni del Consorzio di Sant' Alessandro dati a fitto perpetuo al Monastero di Valmarina (1451), già beni degli eredi Benedetto Ambrosioni (1430), pert. 5 circa;
  - D. Beni oggetto di rinuncia da Teotaldo Peterzani (1467), pert. 4 circa;
  - E. Acquisto di "muracha" e "bregno" dal presbitero Filippo Botani (2 dicembre 1503), pert. {?};
  - F. Acquisto di "muracha" e "bregno" da Stefano Peterzani (9 settembre 1503), 1 cavezzo, once 13;
  - G. Acquisto di "muracha" e "bregno" da Ambrogio da Carenno (23 giugno 1504), tav. 1;
  - 1. "Spiazzolo" con fontana nuovamente fatta (1503);
  - 2. Porta del Mattume;
  - 3. Fontana della Cazia;
- Gli immobili F e G confinavano a ovest con il "rizolo" ovvero l'attuale via Sant' Alessandro.





TU 2024













TU 2024







10/2021



















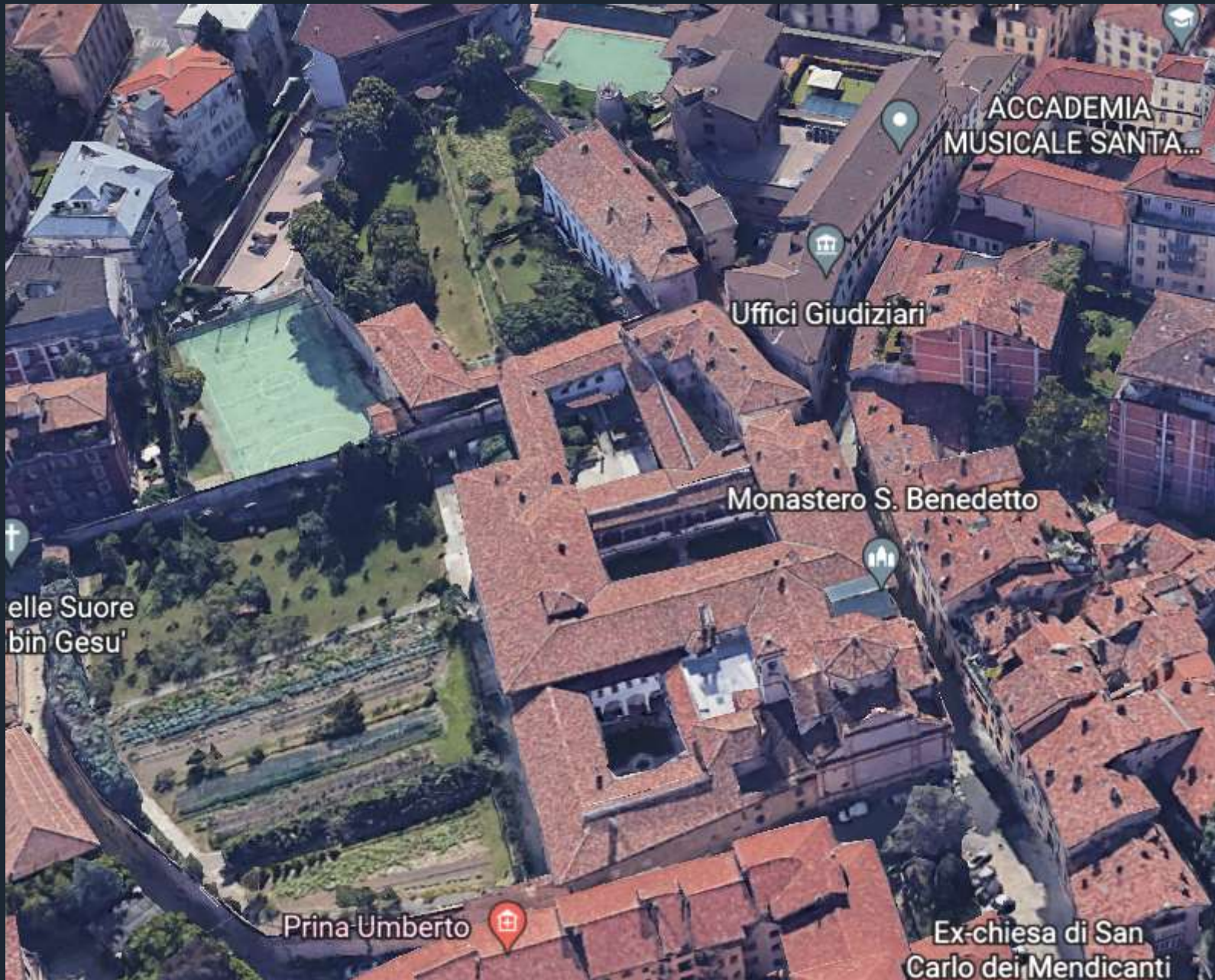


































PIE COL  
AMVS AN  
VA HVIVS  
DIEI GAV  
DIA QVAM  
VIRGINIS  
SCOLASTI  
CE TRAN  
SITVS OR

© 2024





















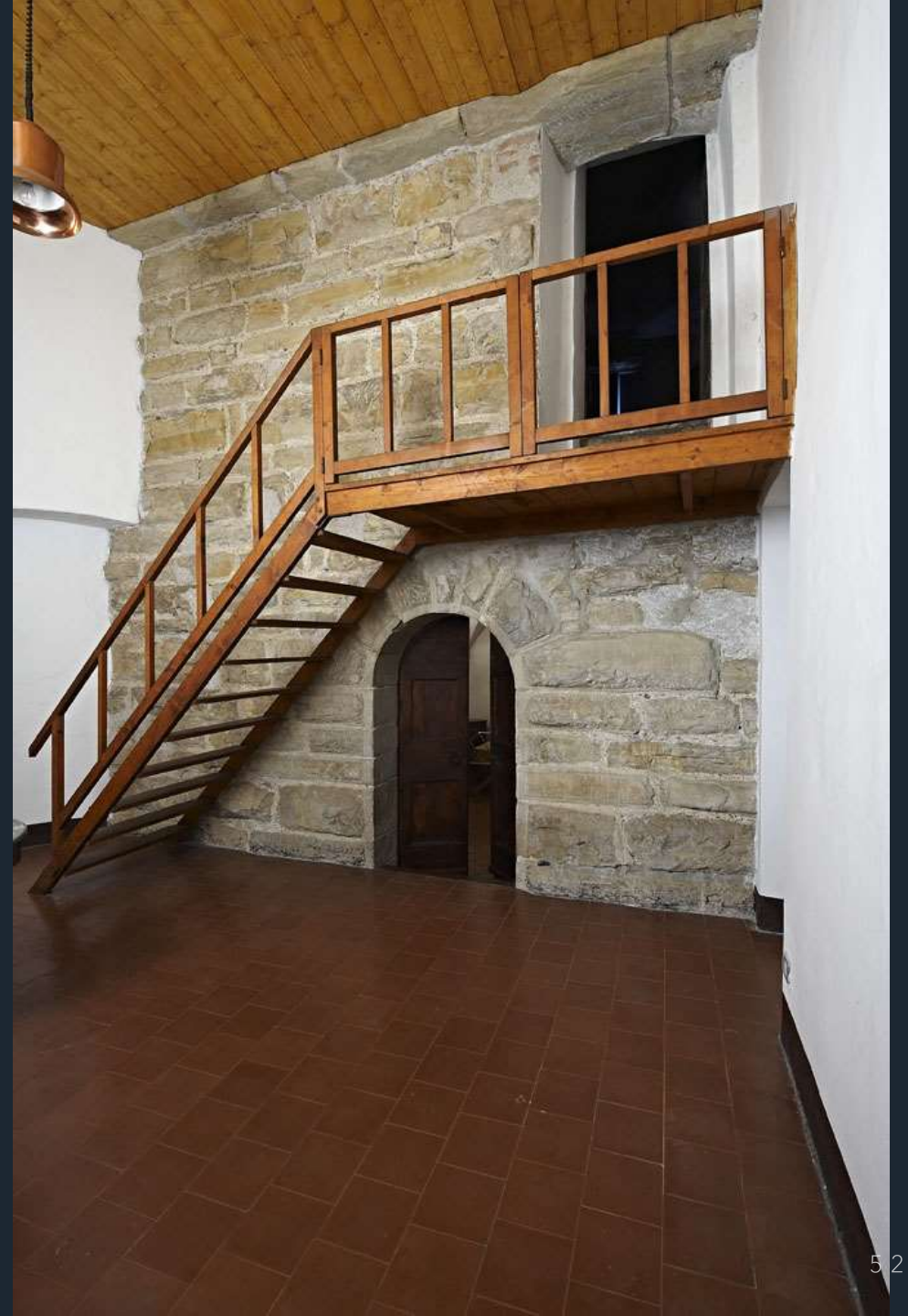


















TU 2024



55





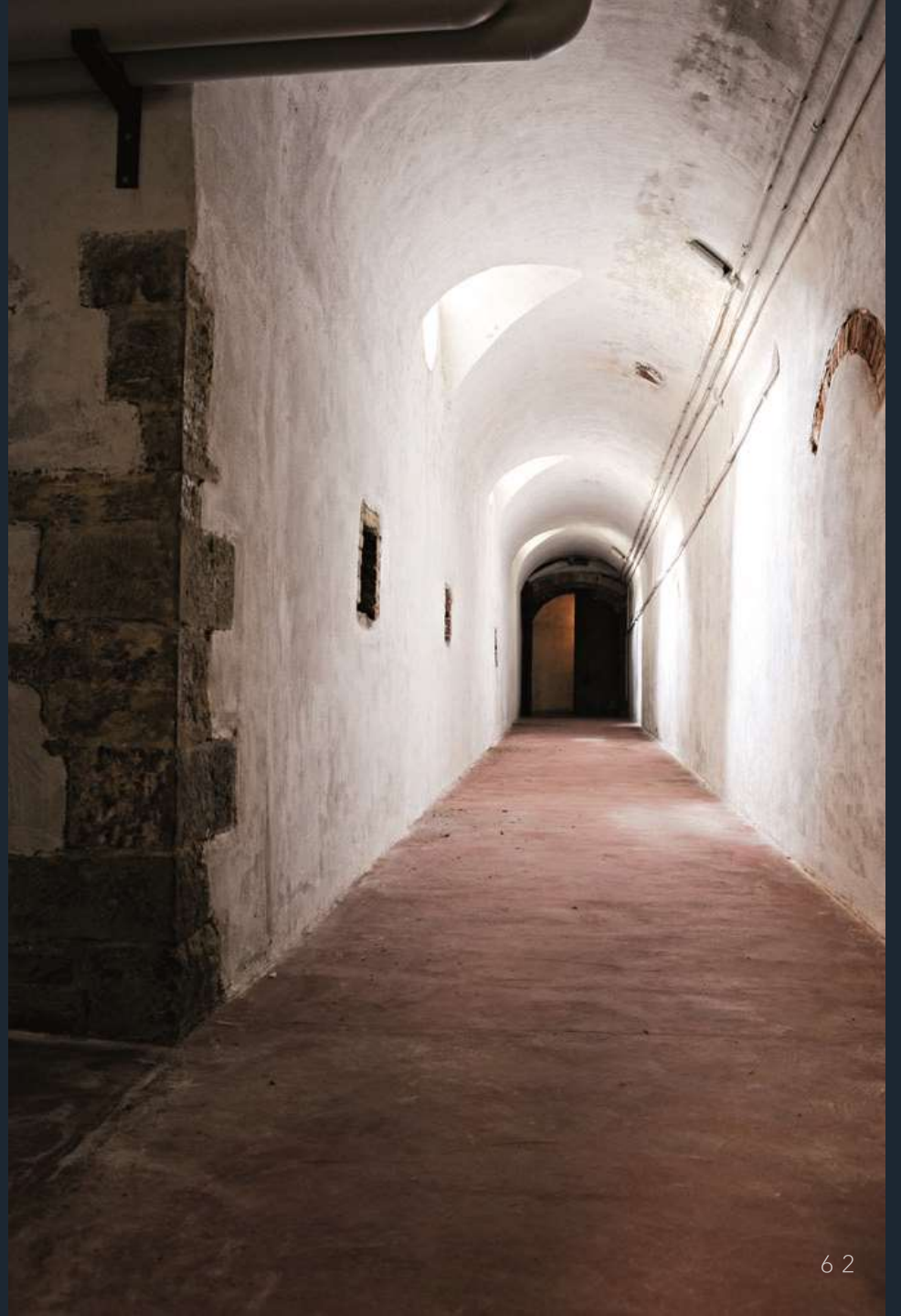




















# IL MONASTERO DI MATRIS DOMINI

---

*Foto di Pietro Brambilla*





BERGAMO - Panorama Città Bassa





La fotografia del 1885 presa da via Sant'Alessandro alta mostra il tracciato della nuova «Strada Ferdinanda» che, partendo da Porta Nuova (1837) sale tra orti e campi coltivati fino alla Porta di Sant'Agostino. La strada prende il nome da S.A.I. Ferdinando d'Asburgo che, nel 1838, era venuto in visita, in città.







TU 2024





TU 2024



TU 2024





VETVS VINA E. GVALA ET™ CVM EIVSDEM  
RELIQVHS IN EA RESTITVTIS MDCCXCVI























TU 2024











TU 2024









































TU 2024



107







PORTA









TU 2024



113

























9/5/1944 - (S. Agata)

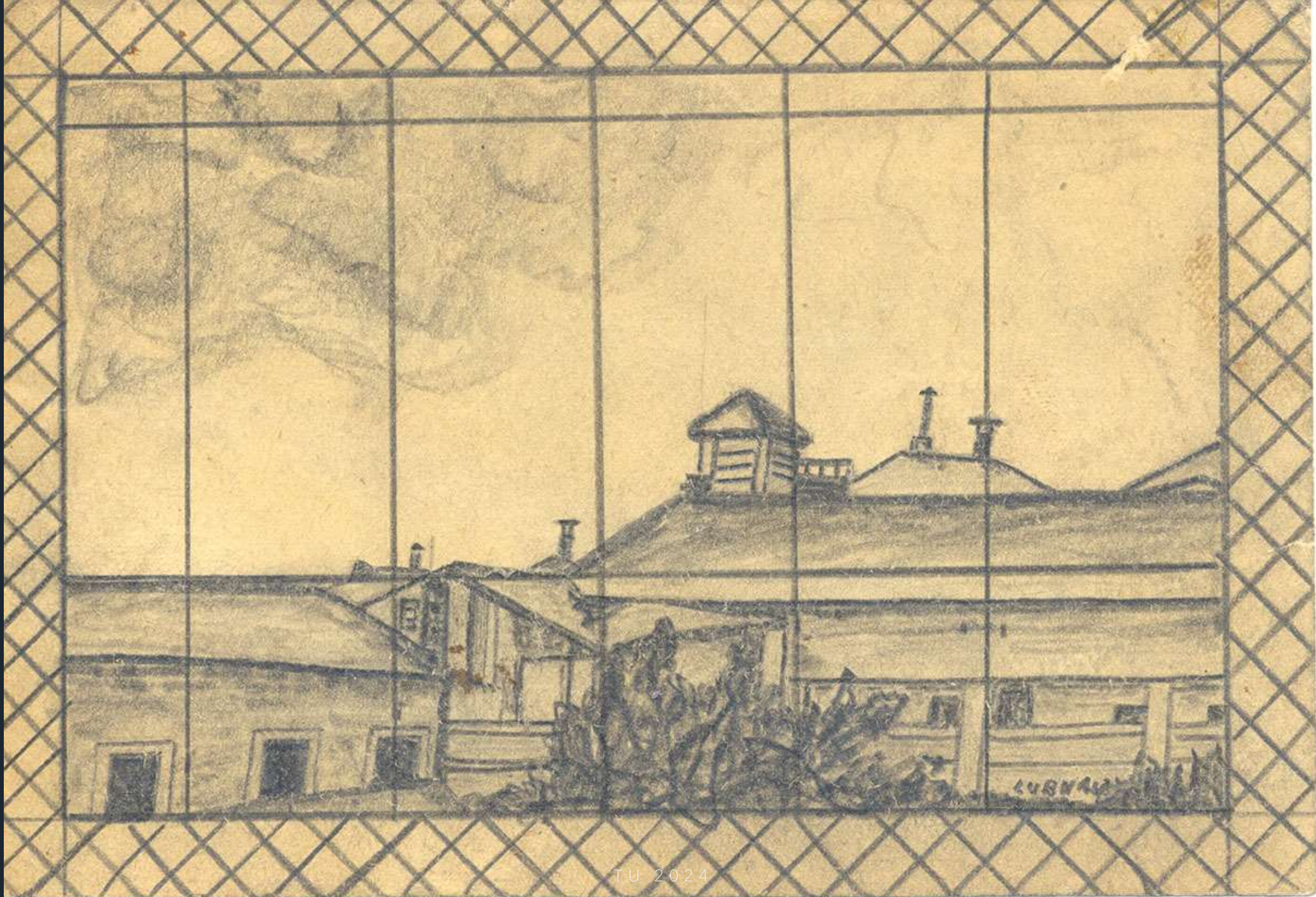
Ho avuto la visita di Giovanni R. e del sig. Berner. - Dopo queste visite mi sono sentito completamente tranquillo. - Ho raccomandato a Giovanni la mia Carlotta e le mie bambine e ne ho avuta la promessa formale che non le avrebbe abbandonate. Uguale promessa l'ho avuta anche da Maurizio ed ora sono del tutto sereno: quanto sono stati buoni con me! E il sig. Berner? Impossibile dire quanto egli ha fatto e si è prodigato per me e la mia famiglia: a lui tutta la mia riconoscenza affettuosa: sono certo che per Carlotta e bambine farà da buon secondo padre. -

10/5

Alle ore 16 i tedeschi della "Feldgendarmerie" sono venuti a prenderci per condurci al carcere di via Patris Domini dove dovevano essere rinchiusi tutti quelli condannati del tribunale Tedesco in attesa della conferma della sentenza. Eravamo in dieci dei quali quattro condannati a morte. Io sono stato ammanettato in coppia con Bossini, e l'avv. Raj con un soldato tedesco di Danzica pure condannato a morte per diserzione e che è poi stato fucilato il 22-5. Gli altri sei non sono stati ammanettati perchè la loro condanna non era a morte. - Abbiamo fatto la strada a piedi da Sant'Agata a Patris Domini facendo il giro delle mura fra lo sguardo un po' curioso e credo un po' compassionevole dei passanti. - Nonostante l'umiliazione delle catene, quanto bene mi ha fatto queste passeggiate sotto gli ippocastani tutti in fiore! Mi sono ubriacato d'aria e di sole e ne ho risentito un grande beneficio. - Ho guardato, ammirato, estatico il panorama tanto a me caro e frangibile della bella pianura lombarda con la meravigliosa cornice di montagne che la circonda: ho pensato, e ne ero convinto, che quella sarebbe stata l'ultima volta che i miei occhi si sarebbero inebriati di tanta bellezza. - Nessun rimpianto ed eccezione di quello della mia famiglia: ero stanco di vivere! Giunti ai piedi della funicolare bassa ho visto i cari amici Piero con Mary e signora Luisa, Pippo ed Ines De Martas, Evelina ed altri. Id ho visti tutti tanto volentieri: mi ha fatto l'impressione che fossero tutti più commossi di me. I buoni ed indimenticabili amici cari!

Alle ore 17 circa siamo arrivati a Patris Domini dove mi è stata assegnata la cella N° 19: buona ed ariosa e dalla quale





TU 2024